(Conto corrente con la Posta — CESENA — 22 e 23 Luglio 1905

Anno VII.
Numero 314

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

"E quella a cui il Savio bagna il fianco" (DANTE)

Anno 1905
N. 30

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 6 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Eterni equivoci

Ci ha fatto sbalordire il fatto accaduto ultimamente a Martinengo in prov. di Bergamo. Si trattava di eleggere il deputato, ed i cattolici che erano in una maggioranza indiscutibile pensavano di portare contro il candidato moderato il nome del cattolico comm. Rezzara. Si rivolgono all'autorità ecclesiastica, e questa risponde che non c'è per i cattolici il permesso di votare, perchè non si tratta d'impedire la elezione di nessun sovversivo.

Il fatto ci ha prodotto un'impressione sinistra, e, con tutto il rispetto all'autorità ecclesiastica, uniamo i nostri lamenti a quelli dell'*Osservatore Cattolico*. Se il nome del Rezzara era troppo in vista nel movimento cattolico, si poteva scegliere un altro nome; ma che si debba votare dai cattolici solo quando si tratta d'impedire la salita a Montecitorio di qualcuno dei partiti popolari, ci pare cosa per lo meno inopportuna ed antipatica. Così noi davanti ai lavoratori, ai proletari ci mettiamo in una posizione falsissima. Questi che vogliono pur difendere i loro interessi, non possono rivolgersi ai socialisti, perchè essi fanno pagare la difesa col detrimento della religione che per ogni buon cattolico deve stare sopra a tutti i vantaggi materiali.

Non possono sperare aiuto dai cattolici più progrediti, perchè ad essi in simili casi si contende di assumere il mandato legislativo. S'indicano loro, alla fine dei conti, i moderati. Ma se l'operaio nel moderato vede l'ostacolo più diretto alle sue rivendicazioni! Fino a che si diceva: alle urne politiche non si vada mai, l'operaio cattolico abbassava il capo e faceva in nome della religione il grande sacrifizio.

Ma quando davanti al socialista che gli offre i suoi servigi, egli stende le braccia al cattolico, che difenda gli interessi suoi e della religione, e gli si addita invece il moderato, par quasi che al proletario si dica: Vedi? noi abbiamo tanto sospetto de' tuoi diritti, che volentieri rinunziamo alla difesa religiosa che farebbe un cattolico pur di non sentir parlare a tuo favore. Meglio un moderato: un moderato non difende è vero la religione, magari la combatterà, sebbene non accanitamente come un sovversivo; ma tutto questo è più tollerabile che sentire le tue difese.

E con questo atteggiamento si crede di potere mettere insieme un' *Unione popolare* simile alla tedesca?

Ora si gode della sconfitta che nelle ultime elezioni è stata data quasi dappertutto ai popolari dalle unioni cattoliche moderate? Ma è la vittoria di Pirro.

I popolari crescono continuamente e domani non saranno vinti nemmeno dall'unione delle forze conservatrici.

Note Politiche

La questione ferroviaria

Al momento in cui scriviamo siamo alla vigilia della riapertura della Camera per la discussione del progetto di legge relativo al debito dello Stato verso le Società ferroviarie, calcolato, nel disegno ministeriale, in 500 milioni di lire per tutte e tre le reti, Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Da Rimini — ove ricevuto dalle autorità politiche della sua Romagna, nonchè da Ermete Novelli, il quale pare abbia sentito il suo dovere di capocomico in vacanze verso l'altro e maggior capocomico del teatro della politica, assaporava le fresche aure marine e i dolci frutti della gloria tra i suoi correligionari (nel che l'on. Fortis avrà provato una speciale soddisfazione, ricordando l'esilio politico a cui la Romagna già lo condannava rifiutandosi a dargli la rappresentanza di uno qualunque de' suoi collegi alla Camera) — da Rimini il Presidente del Consiglio è ritornato sollecito a Roma per la prossima battaglia; e i sottosegretarii ànno lavorato indefessamente perchè, non ostante il caldo e la pigrizia che li ha forse già presi nelle comode case, i deputati amici accorrano in buon numero a Roma.

Secondo le agenzie e i giornali della greppia tutto corre liscio come l'olio, l'affare è ottimo, il paese lo desidera, il governo lo vuole, la Camera lo voterà. E a chi manifesti un'opinione contraria viene la greppiaiuola *Tribuna* a consigliare: « si lasci fare al governo e tacciano gl'incompetenti! » Consiglio che non sapremmo spiegare: tanto è nuovo e curioso. Ma non è mica incompetente il pubblico quando è chiamato a pagare le tasse!

Il guaio è che non possono dirsi incompetenti gli egregi parlamentari che si sono schierati contro il Ministero, quali Giusso, De Marinis, Saporito, Guicciardini, vere autorità in materia economica!

La questione è dunque tutt'altro che semplice e . . . . *liquida*. Basta osservare ciò che è avvenuto in seno alla Giunta del Bilancio. Ivi la Sottogiunta dopo aver preso in accurato e serio esame le cifre favolose di milioni che esigono le tre società ferroviarie a titolo di rimborso del materiale da loro acquistato e di linee costruite dal 1885 a questa parte, viene a questa conclusione e dice: « Bada governo, che le società (e la Mediterranea sopra tutte) ti vogliono pigliare pel collo e pretendono, giacchè tu le liquidi, dei rimborsi esagerati con l'aumento di un 100 milioni oltre a quelli che a loro veramente competono. Dunque o tu diffalchi dal loro listino i 100 milioni o esse li rubano al paese.

Quel che più conviene al paese è questo: « prender a parte ognuna delle tre società e patteggiare con esse, all'amichevole, delle eque transazioni di ogni partita onde ottenere migliori condizioni e impedire delle truffe a danno del paese. »

Tali conclusioni, concretate in un ordine del giorno reclamante infine nuovi studi più larghi e precisi nell'interesse del pubblico e della verità vengono portate in discussione alla Giunta del Bilancio, radunata al completo. Quei della Sottogiunta - finanzieri esperti ed ex ministri -- le sostengono strenuamente; altri difendono le Società dicendo che chiesero l'onesto. Ma in una materia come questa, nella quale unico scopo da raggiungere era quello di tutelare gli interessi dell'erario dall'ingordigia delle Compagnie, fe' capolino la politica. E alcuni membri della Giunta sapendo che a Fortis stava a cuore di uscire ad ogni costo e presto dal ginepraio ferroviario portando le conclusioni della Giunta alla Camera il 27, si schierarono per partito preso contro l'ordine del giorno della Sottogiunta. Si viene ai voti e con voti 12 contro 12 quell'ordine del giorno viene respinto.

Ora che farà la Camera? — Un bel niente forse: cioè . . . . . battaglia aspra di parole e parole, per poi legare l'asino dove vuole l'asinaio Fortis, a meno che i socialisti non si appiglino davvero all'ostruzionismo.

In queste faccende, si capisce, non è questione del bene nazionale, ma l'interesse politico del Governo di vincer ad ogni costo collima con quello delle Società ferroviarie di ottenere colle liquidazioni quanto più è possibile. E l'opinione pubblica dovrebbe svegliarsi e farsi potentemente sentire alla Camera, dacchè si tratta di milioni e milioni.

Si è cercato un modo facile per togliere al popolo la preoccupazione: si è detto e ripetuto che si tratta di *affari grossi* e che se ci entrassero di mezzo i tribunali e gli avvocati si finirebbe per pagare in onorari spese e indennizzi più milioni di quelli che le società dimandavano per la liquidazione dei conti. La bomba è colossale! Così si cercherebbe di distorre l'attenzione del popolo italiano, il quale à invece il diritto di sapere in che modo si sono lasciate formare le cifre favolose che sono ora in discussione e quali errori e quali colpe esse rappresentino. Che dire, fra l'altro, del Governo che aspetta venti anni e la fine dell'esercizio privato ad accorgersi che le linee sono maltenute e che c'è stata una deficienza di manutenzione per 15 milioni?

Bisogna convenire che nelle discussioni prossime alla Camera non è in ballo un Ministero, ma la dignità del popolo italiano; più che una questione di cifre, si deve fare una questione di sistemi.

L'on. Fortis ha tentato di scagionare la propria responsabilità riferendosi a quanto hanno fatto i suoi predecessori; ma questo richiamo non ne diminuisce la responsabilità che egli si è assunta liberamente accettando l'eredità del ministero precedente, come non oscura menomamente la verità delle constatazioni della Sottogiunta.

Comunque, sia vero o no che il Ministero precedente avesse accettate le proposte della Commissione liquidatrice, proposte accettate in seguito dall'on. Fortis, è sommamente deplorevole che i gabinetti compromettano il credito e il risparmio della nazione, senza che mai alcun ministro abbia a sopportare le conseguenze delle sue colpe, e che paese e parlamento abbiano sin qui assistito impassibili allo sperpero del denaro pubblico, e che dopo i miliardi della marina e dell'esercito oggi vengano i milioni spesi male nelle ferrovie per colpa del Governo, che non à mai seriamente vigilato sulla cattiva amministrazione.

I socialisti giudicati dall'on. Pantaleoni.

« Da un lato, la loro (dei socialisti) propaganda ha perduto una parte del carattere educativo che aveva e ha enormemente aumentato il proprio carattere velenoso: cioè è diventata una propaganda di odio, di invidia, di livore, e ricorre, come ricorrono gli avversari, alla bugia, al sofisma, quando non è propaganda per via di fatto. Anche sotto l'aspetto di critica e controllo delle ammi-

nistrazioni pubbliche è parecchio deteriorata, diventando spesso camorra o consorteria, ad immagine degli avversari e in conformità dell' ambiente. In questa nuova forma di socialismo non è più utile quanto lo era prima. Non dirò che sia nocivo, perchè la concorrenza tra birbanti è sempre ancora un minor male per i galantuomini, e perchè la degenerazione non è così avanzata nel partito da essere irrimediabile. Ciò che poi mi ha sovratutto colpito è la rapidità con la quale è avvenuta la degenerazione di cui parlavo. Per lo più un partito ci mette 27 anni, più o meno, per esaurirsi. Ma nel caso dei socialisti, il periodo bello ha durato quanto la fioritura delle rose ! Una delle delusioni del paese è stata questa decadenza così pronta e così profonda. I profeti del socialismo italiano si sono rivelati fatti dell' istessa pasta di lestofanti ipocriti, parolai sfacciati, che essi dovevano e volevano scacciare dal tempio. Come mai vuole lei, che così riuscisse in progresso il partito socialista ? Chi non ne è disgustato ? Non si sono essi ritirati, in buona parte ? In taluni scioperi, spesso scientemente, e per vantaggio proprio, i socialisti hanno condotto al macello poveri contadini, poveri operai. Talvolta soltanto ciò è successo per ignoranza di una parte dei capi, ai quali non si opponeva per viltà, l' autorità di altri, più illuminati. In altre agitazioni i socialisti si sono schierati contro l' interesse pubblico per scopi elettorali, cioè, di nuovo, per vantaggio personale di capi politicanti (!!). Tale è stata l' agitazione provocata nei ferrovieri, tali quasi tutte le agitazioni provocate tra impiegati. Il bilancio pubblico è diventato per i socialisti una *curèe* come lo è per tutti gli altri. Che stima possono allora pretendere ? Che speranze si possono riporre in loro ? Che avvenire possono pretendere ed avere ? Imperocchè, non s' illudano : non basta segnalare e attaccare i difetti altrui per essere un partito vitale ; bisogna anche avere alcune virtù costruttrici proprie. Se queste vengano meno non bastano le vignette dell' *Asino* contro i preti, o una cagnara dell' *Avanti* contro i succhioni per ridare al partito la forza che aveva ancora pochi anni or sono ! »

Libertà socialista

Ecco un' altra di quelle sopraffazioni che ànno ormai dimostrato di quale sorta sia la libertà socialista.

A Bologna, oltre la lega muratori della Camera del lavoro, esiste da qualche tempo la *Cooperativa Fratellanza Muratori Bolognese*, istituita dai cattolici, la quale lavora *colle stesse tariffe* dei socialisti, ma essendo composta di non socialisti riscuote più fiducia. Ora i muratori della Camera del lavoro si sono messi in testa di soffocare la coperativa, ed ànno pubblicato un ordine del giorno contro di essa; poi saputo che l' appaltatore Augusto Baldi era stato assunto come direttore tecnico dichiararono di *boicottarlo*, se non avesse dato le dimissioni da quell' ufficio.

Davanti a questo indegno procedere il presidente della *Fratellanza muratori* scrisse una lettera alla lega dei muratori socialisti, nella quale affermava che la *Fratellanza* da lui presieduta non aveva mai dato pretesto a violare il principio della solidarietà da essa mantenuto sempre, anche a costo di rinunziare a proposte favorevoli di occupazione che erano offerte ai suoi operai, e che quindi nessuna giustificazione aveva il contegno dei muratori socialisti. L' unica risposta avuta dalla *Fratellanza* della lega socialista sono state le violenze di lunedì.

Sentite. Da circa sette giorni l' appaltatore Augusto Baldi aveva iniziato dei lavori di restauro, ai quali aveva adibiti sette dei muratori ascritti alla cooperativa cattolica. Lunedì mattina, un gruppo di leghisti è piombato sul luogo imponendo ai muratori di smettere immediatamente dal lavoro. Non essendosi questi curati di dar retta all' insensata imposizione, i leghisti presero a malmenare il presidente, il segretario, il cassiere della cooperativa ruzzolandoli a pugni e calci giù per la fossa che stavano costruendo, fra le urla selvaggie di tutti quei *coscienti* socialisti.

Ecco la libertà da cui sono animati costoro !

E la sopraffazione socialista riesce maggiormente più nauseante se si considera che non trattavasi di alcuna questione di orario o di tariffa, nè di *krumiraggio* da parte dei muratori della cooperativa: solo la prepotenza e l'odio guidava i socialisti ad un' azione così selvaggia, pel fatto che quei muratori non sono e non vogliono essere ascritti alla Camera del lavoro.

Ma le violenze ricadranno a tutto danno di coloro che le hanno commesse.

Ai muratori della *Fratellanza*, che vogliono mantenersi uomini liberi, noi inviamo il nostro saluto di solidarietà e i migliori auguri.

Sconfitta o Vittoria ?

Domenica scorsa anche a S. Carlo di Roversano ebbero luogo le elezioni amministrative.

I nostri amici, come non ci tennero informati prima, preferendo una propaganda calma e silenziosa ad un lavoro elettorale clamoroso, così oggi dopo il risultato delle elezioni non intendono rompere il silenzio, nè per muovere lamentanze, nè per compiacersi del parziale successo ottenuto. Ma se essi tacciono parleremo brevemente noi.

E innanzi tutto segnaliamo l' atteggiamento dei giovani amici nostri, i quali da soli sono scesi in lotta contro gli tutti avversari, i così detti monarchici e i repubblicani, uniti insieme.

Sebbene la vittoria arridesse ai nostri non come una semplice speranza, ma come assoluta certezza, poichè dai calcoli fatti appariva certa la preponderanza degli elettori aderenti su quelli degli altri partiti, le urne hanno dato un responso diverso: è riuscita cioè la lista avversaria e della cattolica solo l' amico Eligio Cacciaguerra è riuscito e in maggioranza. La ragione di questo fatto non deve trovarsi dunque nella potenza degli avversari e nella inferiorità dei nostri, ma nell' indolenza di certi cattolici e precisamente di certi cattolici di Cesena.

I nostri amici di S. Carlo, che da tanti anni, superando difficoltà le più incredibili e sfidando quasi diremmo la morte, hanno atteso con costanza ammirabile ad un' azione cristianamente rinnovatrice pel loro paese, si meritavano bene di essere appoggiati da tutti i cattolici nella lotta di domenica, quando miravano a entrare in municipio per integrare e compire quell' opera benefica incominciata nei loro circoli, nelle loro associazioni economiche. Invece molti cattolici hanno mancato al loro sacrosanto dovere: la colpa quindi della non riuscita di tutta intera la lista cattolica deve risalire ad essi, che sebbene incitati fino all' ultimo momento non vollero abbandonare i loro ozi estivi o con una scusa o con l' altra rifiutarono di fare il lieve sacrifizio di andare a deporre il proprio voto. Denunziamo l' indolenza e l' incoscienza di quei tali cattolici e non facciamo commenti.

I giovani cattolici di S. Carlo però, pur nel dolore della sconfitta degli altri candidati, possono allietarsi e andar fieri della riuscita di E. Cacciaguerra, l' anima del loro movimento. L' elezione di lui, che per questa ragione si presentava assai discutibile, costituisce la loro vittoria morale: vittoria che corona, sia pure parzialmente, il loro lavoro passato ; vittoria che suona ammonimento a tutti i cattolici di non sperare di trarre profitto... dall' inazione. Ed è perciò che ci domandiamo se le elezioni di S. Carlo costituiscono per i nostri una sconfitta o non piuttosto una vittoria.

Intanto agli amici di S. Carlo inviamo la parola del rallegramento e l' augurio che, battuti ma non vinti oggi, siano domani i soli vincitori.

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico
DOTT. GIUSEPPE MANUZZI
CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico, 25.

Un campione della oramai scaduta repubblica non ha potuto tacere sulla mia corrispondenza « *A proposito di Mazzini* » e sulle colonne del *Popolano*, pur dicendo che non gli sembrava valesse proprio la pena di rispondere, tuttavia ha risposto ; ed à affermato, senza provarlo, che tale corrispondenza addimostra due fatti: primo, che io non ho letto nulla delle recenti polemiche sul mandato dal Mazzini affidato al Gallenga: secondo : che delle opere del Mazzini non conosco neppure il frontispizio.

Per rispondere dirò che delle opere del Mazzini ho letto l'autobiografia (edizione Daelli Milano) ed in prova di ciò asserisco che al Vol. III pag. 340 — 343 si trova scritto di mano del sullodato eroe l'esecranda impresa affidata a Antonio Gallenga ; a cui il semidio immacolato dei repubblicani diede mille lire, un pugnaletto col manico di lapislazzoli, dono carissimo che aveva sul tavolino, e procurò un passaporto per facilitare l'esecrando misfatto. Dunque, o correttissimo mio contradditore è evidentemente falso che io non sia andato più in là del frontispizio. Poi ò letto anche « I doveri dell' uomo » dalla lettura dei quali ho imparate quelle *certe mie idee*, come dite voi, sulla concezione religiosa del Mazzini, che io ritengo oggettive, sino a tanto che voi non mi avrete dimostrato il contrario; che cioè il Dio ammesso dal vostro capo governa le sue creature, e che la sua legge del dovere ha la debita sanzione.

Voi nella vostra *non risposta* avete asserito qualche cosa e non avete dimostrato nulla ; invece siete andato fuori dell' argomento ed avete vomitato una banalità priva di fondamento e che c'entra come i chiodi nell'insalata. Stante la tirannia dello spazio concesso ad una corrispondenza mi limiterò a dirvi che nessun papa, come tale, ha mai sancito o legittimato ingiustizie od immoralità; e che le porcherie dei santi sono così vere come la santità dei mazziniani di Cesenatico.

A proposito. I signori preti di Cesenatico non si sono mai vantati di essere un numero forte ed un esercito potente *a Cesenatico*, e se quei pochi che ci sono non lottano, non è per paura di farsi vedere o di parlare alla luce del sole, chè essi non sono schiavi della massoneria come i mazziniani, ma è perchè sanno per prova che i partiti popolari a Cesenatico sono tanto ineducati ed intolleranti da contendere prepotentemente e barbaramente la libertà di parola, la libertà delle vie pubbliche, la libera luce del sole a chi va nel Comune per esporre lealmente le proprie idee ! la data della Conferenza Nuvoloni è un documento indiscutibile

Parvus.

Cesenatico, 27

Sono invitati i soci della Cassa Rurale dei S.S. Giacomo e Cristoforo in Cesenatico ad una adunanza straordinaria che si terrà in Canonica il 13 Agosto p. v. alle ore 17.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Presidenza.
2. Proposte varie

N. B. L'assenza non giustificata sarà multata con L. 1.

Il Segr. Contab.
GIOVANNI BATTISTINI.

CESENA

Udienze. — Fino a nuova disposizione, Mons. Vescovo nostro, tranne casi eccezionali, non riceve che nei giorni di Mercoledì e Sabato.

Le elezioni di domenica. — Procedettero calme e senza nemmeno la lotta solita... dei manifesti. Nonostante il divorzio fra repubblicani e socialisti, di cui si è avuta la manifestazione più evidente nei loro rispettivi periodici e che si credeva dovesse provocare un concorso stragrande della massa cosidetta repubblicana alle urne, il numero dei votanti è stato scarsissimo: nemmeno il terzo degli inscritti. Evidentemente dei 752 voti riportati dalla lista di maggioranza la grandissima parte è dei repubblicani veri e propri, inscritti al partito; la massa dei lavoratori organizzati è rimasta alquanto indifferente. Quali le ragioni ? Si adduce quella dei lavori rurali, quella della mancanza di propaganda.... Saranno solo queste ?

Notevole sopratutto la votazione pel Consiglio provinciale riportata dalla lista socialista: a ciò concorsero indubbiamente le sezioni di Cesenatico, ove i socialisti conquistarono la maggioranza sui repubblicani nelle elezioni comunali e nelle provinciali. In queste infatti, mentre i candidati repubblicani Galbucci e Turchi riportarono rispettivamente 198 e 195 voti, sui candidati socialisti Bocchini e Giommi si affermarono rispettivamente 233 e 228 votanti. Ciò ci dice dei progressi che

in quel paese à fatto il socialismo.

Dopo ciò, ecco il risultato delle elezioni proclamato lunedì dalla adunanza dei presidenti delle nove sezioni e reso pubblico martedì con manifesto sindacale.

Inscritti 3564 (da cui devonsi sottrarre circa 40 elettori fra morti e sospesi) Votanti 1083.

E' riuscito capolista l'avv. F. Turchi con voti 752. Seguono i seguenti: on. Comandini. « 750

Gualtieri Giovanni	« 743
Meldoli Giuseppe	« 743
Montecampi Pompeo	« 740
Spinelli Dante	« 740
Suzzi Romeo	« 738
Giuliani G. Francesco	« 737
Gualtieri Primo	« 736
Burioli Ettore	« 735
Foschi Guglielmo	« 733
Cantoni Luigi	« 733
Bertozzi Primo	« 730
Depaoli Francesco	« 728
Guidi Angelo	« 724
Pasini Urbano	« 723

Nella minoranza sono entrati naturalmente i tre nomi della lista socialista coi seguenti voti:

Giommi Dottor Gino	« 339
Giorgi Emilio	« 330
Foschi Federico	« 327

A Consiglieri provinciali sono riusciti pel 1. mandamento: Turchi avv. F. con voti . . « 628

Galbucci Dottor A.	« 625

Pel 2. mandamento: Lauli avv. G. « 340

La lista socialista ha riportato la seguente votazione:

Giommi Dottor Gino	« 413
Bocchini Dottor Antonio	« 410
Merloni Prof. Giovanni	« 147.

Consiglio Comunale — Martedì adunavasi d'urgenza, in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e degli Assessori.

Sono presenti 26 consiglieri, e presiede il consigliere Avv. Franchini.

Letto il verbale della precedente seduta, questi porge un saluto ai nuovi eletti a nome degli anziani.

Giommi, ricambiando il saluto e ringraziando a nome della minoranza socialista, risponde che questa, portata in Consiglio dai suffragii proletarii, siede fiduciosa di esplicare il suo mandato di critica e di eccitamento: di critica serena, che non vuol essere opposizione sistematica alle persone; di incitamento all'attuazione delle riforme richieste dalle masse lavoratrici ad un'equa amministrazione per tutta la cittadinanza. Aggiunge che subentrando egli e i suoi amici alla minoranza monarchica, dei membri della quale del resto non disconosce la capacità, sono sorretti dal pensiero che, a differenza di quella, essi rappresentano la grande maggioranza dei cittadini lavoratori. Termina esprimendo l'augurio che il programma democratico della maggioranza repubblicana ottenga una completa attuazione.

Si procede quindi alla nomina del Sindaco: fungono da scrutatori i cons. Giommi, Spinelli e Brusi. - Risulta rieletto con voti 22 l'ing. V. Angeli. Ha un voto anche il rag. Salvatori.

Per la elezione degli assessori effettivi i votanti su 26 presenti, sono 24: per quanto l'avv, Franchini conti le schede, queste . . . . non crescono; si chiede più volte chi non abbia ancora votato, ma nessuno risponde: quei due incogniti o si sono dimenticati di non aver votato o più probabilmente si vergognano di farsi conoscere. Sicchè si procede senz'altro allo spoglio. Sono eletti l'on Comandini, il rag. Salvatori, l'avv. Franchini e Giuliani con voti 20; Gualtieri G. e Guidi O. con voti 19.

Ad assessori supplenti sono nominati i cons. Giorgini e Mazzoli con voti 22. Ha un voto anche il cons. Casali.

In tutte le tre votazioni la minoranza socialista à votato scheda bianca.

Con ciò l'ordine del giorno è esaurito e l'assessore Franchini chiude la seduta inviando un saluto ed un augurio di pronta guarigione al cons. Galbucci.

Assisteva un pubblico alquanto numeroso.

Come i lettori hanno letto, nella seduta consigliare si fece l'elezione del Sindaco, presenti solo 26 consiglieri. Comprendiamo che gli illustri incogniti in fatto di amministrazione e di legge, siano consiglieri neo-eletti o anziani, non abbiano avvertito che era impossibile la nomina del Sindaco: ma i parecchi avvocati che fanno parte del consiglio dovevano pur sapere che per l'elezione del Sindaco è richiesto l'intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al Comune e quindi avrebbero potuto far sospendere senz'altro l'elezione! — A riparare questo errore la Giunta ha indetta una nuova adunanza per oggi, sabato, alle ore 17:

La preghiera che tempo fa rivolgemmo all'autorità municipale, perchè ai rappresentanti della stampa fosse riservato un posto più comodo e specialmente meno esposto alle invasioni del pubblico non à trovato ancora esaudimento. Anzi martedì avemmo per giunta la sorpresa di vederci preparato un minuscolo tavolo, sì che molti colleghi dovettero rimanersene in piedi. Non insistiamo per ora, giacchè l'on. Comandini ci à data formale promessa che si rimedierà ai lamentati inconvenienti; solo facciamo di nuovo presente che per dar modo alla stampa di adempiere al suo ufficio occorre che il suo tavolo venga posto entro lo steccato dei consiglieri e a ciò si può provvedere forse con una diversa disposizione dei mobili.

Fiori di arancio. — Giovedì mattina la gentil sig.na Contessina Ester Neri giurava fede di sposa all'egregio sig. Camillo Vistoli, impiegato.

Alla novella coppia congratulazioni e auguri.

Noterelle artistiche. — Leggiamo nei giornali di Milano e di Busto Arsizio e volentieri riportiamo i seguenti giudizi sul tenore Cav. Bieletto.

In un concerto di beneficenza datosi a Busto Arsizio con l'intervento dei maestri Leoncavallo e Cadore, vi prese gentilmente parte il celebre tenore Cav. Vincenzo Bieletto, sollevando vero fanatismo nel duetto dell'*Aida*, nella romanza degli *Ugonotti*, nel quartetto del *Rigoletto*, nell'arioso dei *Pagliacci*.

Il pubblico entusiasta non sapeva come attestargli tutta la sua ammirazione ed il Maestro Leoncavallo, recatosi a complimentarlo elogiò la sua voce deliziosa e lo pregò di studiare il suo *Rolando*, invitandolo inoltre a Brissago ove risiede, desiderando passargli lo spartito di cui egli sarà quanto prima prescelto quale interprete.

Ruggero Leoncavallo da Brissago inviava al Bieletto la seguente lettera: « L'udizione di Busto Arsizio è bastata per classificarla fra i nostri più valenti maestri del bel canto, della voce sicura che ardita sale nei più alti registri; uno dei pochi insomma sui quali si possa seriamente contare.

La prego ancora di studiare il mio *Rolando* poichè sarà mia cura ricordarmela in tempo.

Mi creda coi migliori saluti.

Aff.mo R. Leoncavallo. »

Voci del pubblico. — Alcuni abitanti di via Mazzoni ci hanno esposti i loro lamenti per il servizio incompleto che fa lo Spaccio Sali e Tabacchi di Piazza V. E. in prossimità alla contrada Fra Michelino. Già essendo stata chiusa la Tabaccheria Ceccarelli, più centrale per quella via e quindi più comoda, essi abitanti risentono un incomodo non lieve, per la distanza aumentata nel doversi recare a far compere in detto Spaccio ma almeno fosse fornito del necessario! Invece se taluno ha bisogno di un francobollo, è costretto di attraversare la Piazza e andare allo Spaccio del portico del Leon d'oro, perchè il primo non tiene in vendita francobolli. Specie in queste giornate canicolari non è certamente cosa gradita il fare un sì lungo passeggio!

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

— Così pure ci facciamo interpreti del desiderio di molti cittadini nel rilevare uno sconcio che spesso si deve lamentare sulla pubblica via. Intendiamo alludere ai maltrattamenti che certi giovinastri infliggono a poveri disgraziati: approfittando dell'imbecillità di costoro, quei giovinastri li inseguono per le vie con derisioni, fischi e non di rado con lanciar loro sassi, e con quanta insistenza si continua in questo brutto gioco qualora il disgraziato dia in escandescenze!

Vi è stato chi, lamentandosi in proposito con noi, à detto che quasi vede in ciò un principio di delinquenza, e forse non ha tutti i torti.

È uno sconcio che deve cessare per il decoro della città e vogliamo sperare che d'ora innanzi maggiore sarà la sorveglianza di chi deve.

Nell'arte del suono e del canto. — Al Liceo Musicale di Pesaro il concittadino Gino Severi, figlio al prof. Agostino, ha ottenuto in questi giorni il diploma di professore di violino con grande onore.

Al giovane e valente musicista le nostre sincere congratulazioni ed auguri.

— A noi pure vengono segnalati, e ben volentieri registriamo, i rapidi progressi della Sig.na Maria Masacci, nostra concittadina, la quale studia canto a Bologna. Fin d'ora si possono concepire su di essa le più belle speranze per il timbro simpatico della sua voce di soprano lirico e per le sue qualità artistiche.

Purtroppo però la Masacci trovasi in condizioni fisiche non molto floride, dato lo scarso regime di vita cui deve addattarsi per le sue condizioni finanziarie: a tutto non può provvedere il tenue sussidio che alcuni benefattori le procurarono per sottoscrizione.

E perciò che, mentre esprimiamo alla giovine concittadina i nostri rallegramenti e i migliori auguri di riuscita, facciamo appello all'animo dei buoni e specialmente dei facoltosi della nostra città, perchè concorrano col loro aiuto a non defraudare le belle speranze che l'arte ha concepite sulla sig.na Masacci.

Panificio Comunale — Fin da mercoledì il pane è stato posto in vendita negli spacci comunali al prezzo di cent. 29 il Kg. — Ogni pezzo di grammi 862 costerà cent. 25.

Corsa di piacere da Bologna a Rimini domani 30 corr.

Prescrizione triennale dei libretti. — Col giorno 3 agosto p. v. andrà in vigore la disposizione contenuta nell'art. 1. (1. Capoverso) della legge 3 luglio 1902 N. 280, la quale stabilì che tutte le somme non superiori a L. 1 inscritte nei libretti di risparmio, sui quali da tre anni non siano state eseguite operazioni di deposito o di rimborso, nè siano stati presentati per l'annuale verificazione, vengano senz'altro dichiarate prescritte e devolute alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'inabilità degli operai.

In virtù di tale disposizione, dalla data suddetta le somme di cui si tratta non potranno più essere rimborsate.

Quei librettisti che non intendessero rinunciare a ciò che loro spetta dovranno provvedere - prima del 3 agosto - per la interruzione della prescrizione, sia eseguendo sui libretti operazioni di deposito o di rimborso, sia inviando i libretti stessi al Ministero delle poste e telegrafi per la verificazione annuale e per l'iscrizione degli interessi maturati.

Pellegrinaggio a Loreto nei giorni 12, 13, 14 del p. v. Agosto.

Settimana Religiosa

✠ 30. Domenica VII dopo Pentecoste — S. Margherita V.
31. Lunedì — S. Pietro Arciv. di Ravenna.
Nella Chiesa di S. Anna in Piazza V. E. festa della Santa.

Agosto.

1. Martedì — S. Pietro in Vincoli.
2. Mercoledì — S. Ignazio. Indulgenza nelle chiese francescane.
3. Giovedì — S. Stefano.
4. Venerdì — S. Domenico. Festa nella sua Chiesa.
Triduo di S. Gaetano in Duomo.
5. Sabato. — S. Maria della neve.
Incomincia la novena alla Madonna del Monte.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -
— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

Malattie d'occhi e difetti di vista

Il Prof. G. COLOMBO dell'Università di Bologna, specialista per le malattie d'occhi, dà consulti ogni **Martedì** all'Ospedale civile di Imola; ambulatorio gratuito per i poveri.

Volete la Salute ???

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è oromai diventata una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici « risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) *F. BISLERI e C. - MILANO*

AFFANNO

Asma Bronchiale - Bronchite cronica

Il *migliore rimedio* prescritto e addottato generalmente dai più distinti Clinici *per guarire radicalmente* l'**Asma** *d'ogni specie. il* **Catarro bronchiale** *e la* **bronchite cronica** *con tosse ostinata, è il* **iquore Arnaldi,** *balsamico, solvente, espettorante.* Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente, *provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori.*

Scrivere al Premiato Stabilim. Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI via Vitruvio 9 MILANO

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse. catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il

DIABETE

N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.

Mi[illegible] di Certificati - Onorificenze [illegible] d'Oro

---

TUTTE LE FAMIGLIE

anche le più pulite

devono avere sempre in casa la **Razzia Insetticida** come preservativo dagli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici, nonchè per preservare dalle tarme gli abiti, le pelliccie, mobili, e distruggere gli insetti delle **cucine, camere, letti.**

TUTTI I

FRUTTICULTORI

domandino con semplice biglietto da visita alla nostra Ditta il **catalogo insetticidi (utile a tutti)** che viene spedito **franco e gratis. Catalogo che istruisce sul modo** di combattere gli insetti del gelso, della vite, del melo, del pesco, dei fiori, degli agrumi, degli ortaggi, dei granai, della casa i topi e suggerisce anche un modo pratico per distruggere la mosca olearia.

Il catalogo si può averlo gratis anche da tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

A TUTTI I

POSSIDENTI

sono necessari nella loro azienda i nostri prodotti La **Razzia Insetticida** è un economia non indifferente, perchè vi preserva le sementi dal tarlo, libera istantaneamente le bestie bovine da animali immondi, soffiata sulle gemme in pieno sole, libera subito queste dagli insetti che le divorano, vi preserva gli abiti dalle tarme, le cucine dagli scarafaggi, i letti dalle cimici, libera i vostri animali domestici dalle pulci.

I nostri **coni di Razzia e anche la Razzia Insetticida** che si accende, vi liberano dalle mosche e dalle zanzare che in posizioni malariche possono innestarvi anche le febbri malariche.

Della nostra Razzia topicida inocua agli uomini ed agli animali domestici, fatene tesoro nel vostro granaio e nel vostro appartamento.

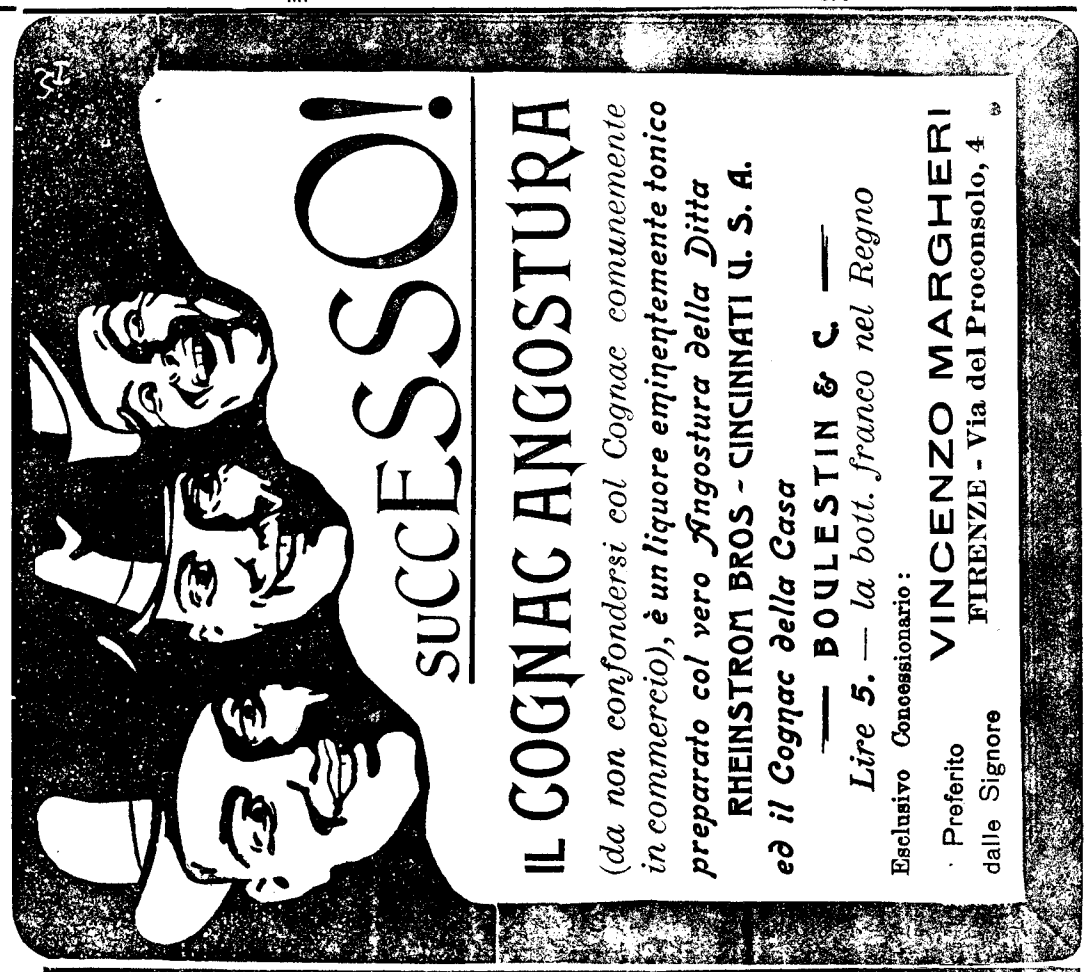
Il nostro **Sapone Insetticida** provatelo contro tutti gli insetti delle piante, fatene una piccola prova su una o due piante, ma in tempo! sulle gemme e ne vedrete l' utilità ! ! !

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri, **solo** però in scatole piombate.

J. NEUMANN & C. - Milano - Corso Buenos Ayres, 18

Per le inserzioni rivolgersi in Cesena alla Tipografia Fratelli Bettini

---



NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole. — **Guardarsi dalle imitazioni** — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

---

NUOVE TINTURE INGLESI

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile Così alla barba e baffi. Non macchia ne la biancheria ne la pelle. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2,50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

Unguento antiemorroidale composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto.

Specifico pei geloni atto a combattere a guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1.00 la scattola grande Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica Rodolfo fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze Via Romana N. 27 — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Cesena farmacia GIOVANNI GIORGI e FIGLIO.

La pubblicità del SAVIO è efficacissima

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d' oro e diplomi d' onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appettito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.